

ALBERTO BIASI

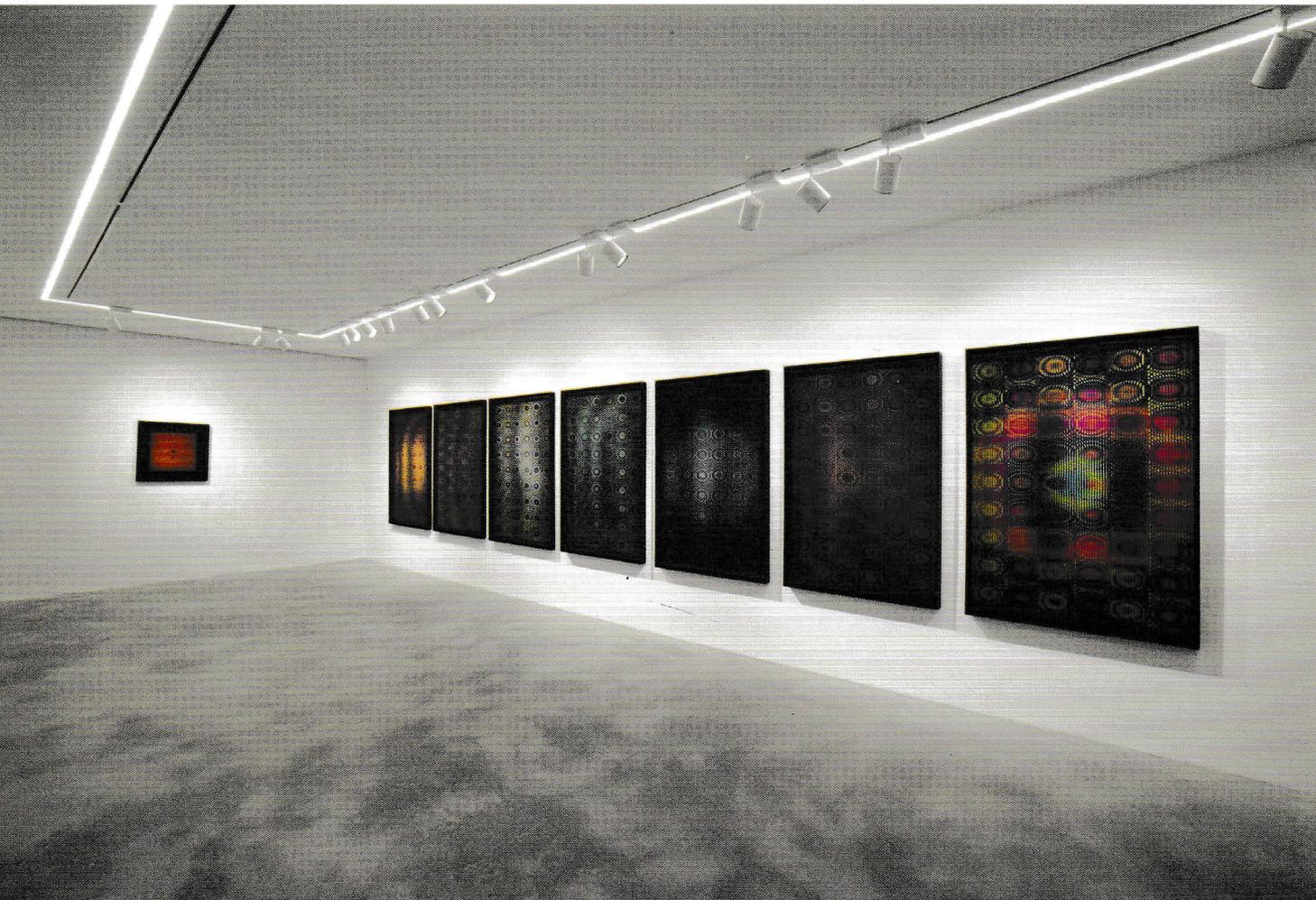
L'OPERA COME "EVENTO VISIVO"

In occasione delle mostre di Padova e Milano abbiamo intervistato per un breve *talk*, **Alberto Biasi** (1937), artista di importante valore che, tra i fondatori del Gruppo N (1960-65), conduce da oltre cinquant'anni una rigorosa e attenta ricerca nell'ambito ottico-cinetico, fondando il suo linguaggio su una stretta correlazione con lo spettatore-fruitori. Oggi è uno dei maggiori interpreti dell'arte contemporanea italiana.

TRA MILANO E PADOVA DUE MOSTRE PRESENTANO LA SUA STORIA ARTISTICA: QUALE VISIONE HA NEL COMPLESSO LO SPETTATORE? COSA PUÒ TROVARE NELLE DUE ESPOSIZIONI?

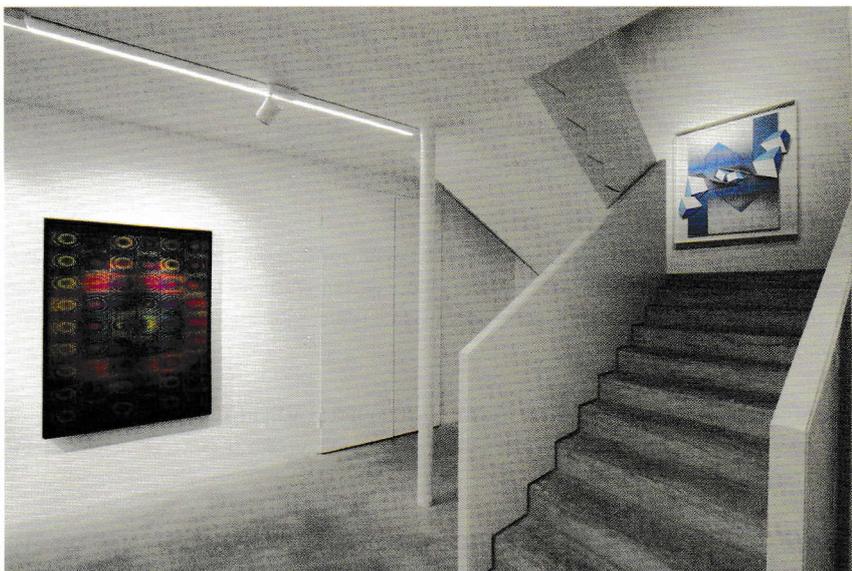
In realtà sono mostre che affrontano problematiche, temi e anche tempi diversi. La mostra di Palazzo Pretorio a Cittadella, promossa dalla Fondazione Palazzo Pretorio e curata da Guido Bartorelli in collaborazione con il Dipartimento dei Beni culturali dell'Università degli Studi di Padova, è dedicata alla ricerca sugli *Ambienti*, opere realizzate a partire dagli anni '60 e praticamente interrotte dopo il '70, quando mi resi conto delle difficol-

Alberto Biasi. Light Visions. Visioni leggere, visioni di luce, 2016, veduta della mostra, Galleria Dep Art, Milano



Dall'alto:
Alberto Biasi, *Light Visions. Visioni leggere, visioni di luce*, 2016, veduta della mostra, Galleria Dep Art, Milano

Alberto Biasi, *Politipo*, 1976, rilievo in PVC su tavola dipinta, cm 30x21. Courtesy: Galleria Dep Art, Milano



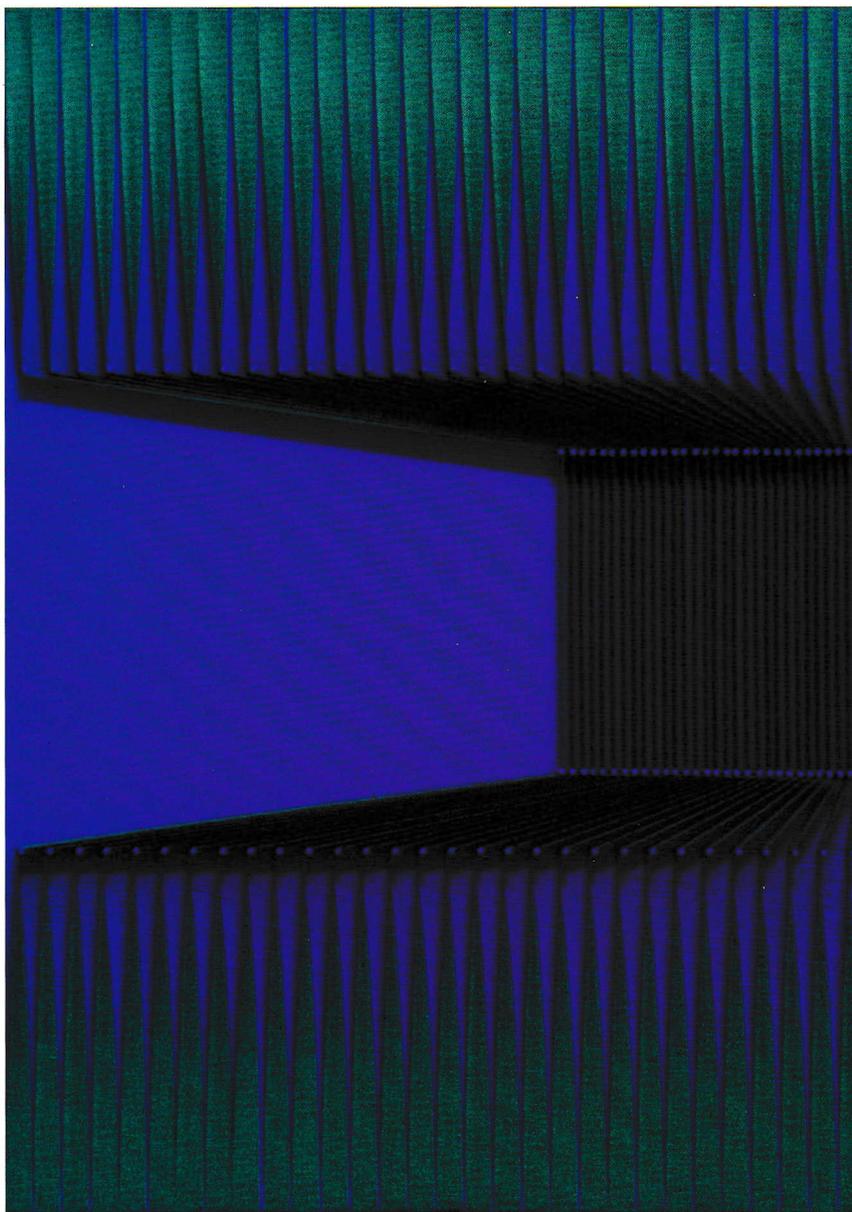
tà logistiche ed economiche a presentarle e dell'impossibilità a conservarle o collocarle. Gli *Ambienti* sono realizzazioni in cui il fruitore s'immerge totalmente e diventa protagonista di un avvenimento che vive con la sua presenza.

La mostra da DepArt a Milano si aggiunge, invece, alle numerose personali che da oltre cinquant'anni vengono dedicate alla mia multiforme attività artistica. È promossa da un giovane che, appassionato dei miei lavori, pazientemente ha cercato e raccolto opere dei vari periodi ed ora li espone e li pubblica.

Sostanzialmente sono due mostre diverse: in quella padovana lo spettatore trova una sequenza di ambienti presentata nella sua interezza in un'unica sede, nella mostra milanese, invece, alcune *Trame* del 1959 intervallate da *Torsioni* e *Politipi* degli anni '60 e '70. Trova inoltre una consistente raccolta di opere appartenenti al ciclo dei *Rilievi ottico-dinamici*. Tutte opere il cui dinamismo è frutto dell'attività ottico immaginativa del fruitore.

QUALI CONCETTI E CONTENUTI HANNO ATTRAVERSATO LA SUA RICERCA CHE PROSEGUE CON COERENZA DA OLTRE CINQUANT'ANNI?

Alcuni dicono che, come artista, abbia avuto più di una vita, forse tre: la prima da "singolo", un po' neodada, quando giovanissimo mi dilettao con le carte forate durante il lavoro di bigattino (curavo gli allevamenti del baco da seta), la seconda da "anonimo" durante il periodo del Gruppo N e del Gruppo Enne '65 e la terza, da circa quarant'anni, da "solista".



Dicono anche che, malgrado le tre vite, la mia ricerca si sia mantenuta sempre coerente, anche quando mi divertivo a disorientare gli schemi della critica d'arte facendo, come raccontò Marco Meneguzzo, la "mossa del cavallo". Forse è vero, anche se altri sostengono con ugual forza la poliedricità della mia ricerca. Queste due mostre, in effetti, avvengono anche in me quest'ultima tesi.

IL TRATTO COMUNE DI TUTTE LE SUE OPERE?

Emanano un'energia che provoca un processo di attivazione dei sensi, una partecipazione attiva al formarsi e disfarsi delle forme e un coinvolgimento creativo al loro esistere alle loro mutazioni, per cui opere che sono oggetti statici diventano improvvisamente dinamici e vivono con chi vede.

DOVE SI SPINGE, IN QUALI ORIZZONTI SI MUOVE LO SGUARDO DI ALBERTO BIASI OGGI?

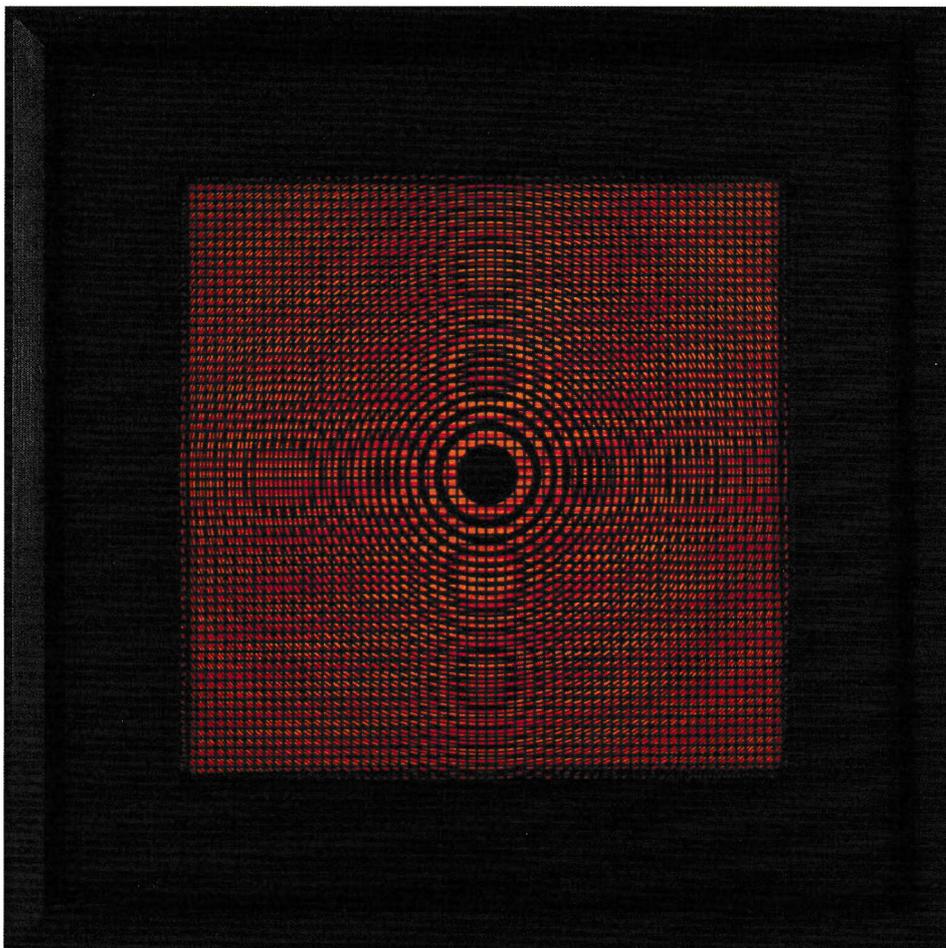
Per il momento non mi spingo oltre gli orizzonti raggiunti. Vi dirò di più... dopo l'intervento alla cataratta!

NELLA MOSTRA PRESSO DEP ART SI RIPERCORRONO LE TAPPE SALIENTI E INDICATIVE DEL SUO PERCORSO, QUALI SCELTE AVETE PRIVILEGIATO E CHE ARCO CRONOLOGICO COMPRENDONO?

Con il gallerista Antonio Addamiano lavoro dal 2006 e questa è la terza personale cui lavoriamo in collaborazione col mio Archivio: oltre al focus principale sui *Rilievi ottico-dinamici* e sulle *Trame* (i lavori preferiti dal gallerista, di cui ha editato il catalogo ragionato nel 2013), nel nuovo spazio della galleria lo sguardo si allarga e contempla anche *Politipi* e *Torsioni*. Così si ha una visione più completa di cinquant'anni di ricerca e lavoro.

PROSSIMI LAVORI E NUOVE OPERE? A COSA STA GIÀ LAVORANDO?

Vorrei riposarmi! Che lavorino i giovani!



Alberto Biasi è nato nel 1937 a Padova, dove tuttora vive e lavora.

www.albertobiasi.it

Eventi in corso:

Alberto Biasi. *Light Visions.*

Visioni leggere, visioni di luce

catalogo con testo di Francesca Pola

Dep Art

Via Comelico 12, Milano

12 ottobre - 17 dicembre 2016

Inaugurazione martedì 11 ottobre
ore 18.30

www.depart.it

Alberto Biasi: *Gli Ambienti*

a cura di Guido Bartorelli

Palazzo Pretorio, Cittadella (PD)

28 maggio - 6 novembre 2016

Gallerie di riferimento:

MAAB Gallery, Milano - Padova

www.artemaab.com

Dep Art, Milano

www.depart.it

De Buck Gallery, New York

www.debuckgallery.com

Galleria Allegra Ravizza, Lugano

www.allegraravizza.com

Mayor Gallery, Londra

www.mayorgallery.com

Tornabuoni Art, Parigi

www.tornabuoniart.fr

**Alberto Biasi, *Rilievo ottico-dinamico*,
1964, tempera su cartone e lamiera forata,
cm 68,6x68,6.**

Courtesy: Galleria Dep Art, Milano